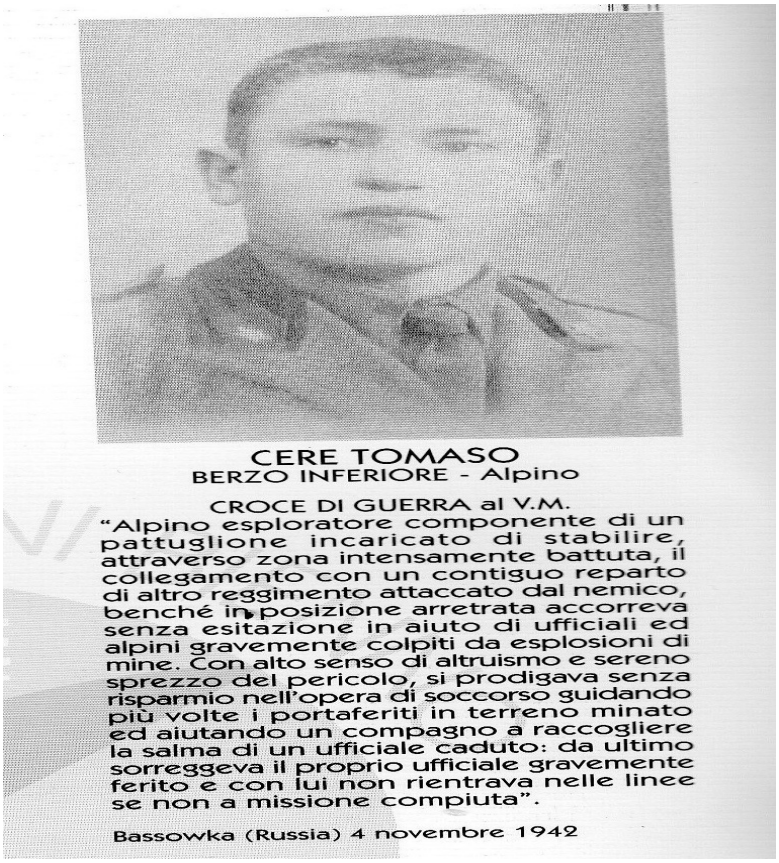
FESTA ANNUALE INTERGRUPPO

BIENNO – BERZO INF. - ESINE – PRESTINE

Non si può e non si deve dimenticare!

Ciao sono Paolo un alunno della quinta elementare di Berzo Inferiore, ho accolto con piacere l' invito degli alpini di partecipare al concorso e dopo aver visionato diverse cose su libri ho deciso di scegliere l' alpino di Berzo inferiore Cere Tomaso.



CERE TOMASO
BERZO INFERIORE - Alpino

CROCE DI GUERRA al V.M.

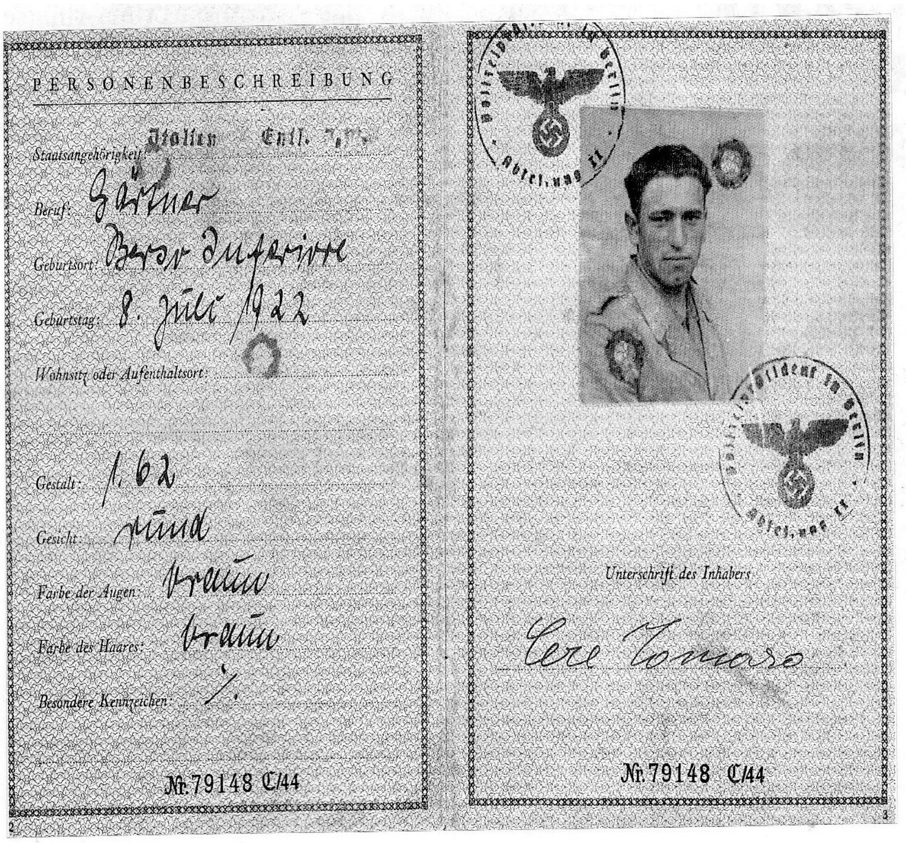
"Alpino esploratore componente di un pattuglione incaricato di stabilire, attraverso zona intensamente battuta, il collegamento con un contiguo reparto di altro reggimento attaccato dal nemico, benché in posizione arretrata accorreva senza esitazione in aiuto di ufficiali ed alpini gravemente colpiti da esplosioni di mine. Con alto senso di altruismo e sereno sprezzo del pericolo, si prodigava senza risparmio nell'opera di soccorso guidando più volte i portaferiti in terreno minato ed aiutando un compagno a raccogliere la salma di un ufficiale caduto: da ultimo sorreggeva il proprio ufficiale gravemente ferito e con lui non rientrava nelle linee se non a missione compiuta".

Bassowka (Russia) 4 novembre 1942

Ho trovato una sua testimonianza scritta sulla sua prigionia e liberazione:

SONO STATO ARRUOLATO NEL CORPO DEGLI ALPINI IL 15 GENNAIO DEL 1942 PRESSO IL BATTAGLIONE EDOLO.
NELLA CASERMA DI EDOLO MI HANNO CONSEGNATO LA DIVISA MILITARE E DOPO QUALCHE SETTIMANA SONO STATO TRASFERITO PRIMA A MERANO POI AD ALPIGNANO (TO) PRESSO REPARTI DI ADDESTRAMENTO. IL 25 LUGLIO 1942 PARTIVO PER LA GUERRA CON IL CORPO DI SPEDIZIONE ITALIANO ARMIR AL FRONTE RUSSO DEL DON DA AVIGNANA (TO) SIAMO SALITI SU UNA TRADOTTA DOVE SU OGNI VAGONE C' ERA UN CARTELLO CON SCRITTO " CAVALLI 8 UOMINI 40".
IL VIAGGIO ERA STATO MOLTO LUNGO ATTRAVERSO DIVERSI PAESI DELL' EUROPA COME L' AUSTRIA, LA GERMANIA , LA POLONIA E L' UCRAINA, TRANSITANDO IN DIVERSE FAMOSE CITTA' COME INNSBRUK
MONACO, BERLINO, VARSAVIA, LEOPOLI, KIEV.
DOPO 15 GIORNI ERAVAMO ARRIVATI VERSO IL FRONTE E SIAMO SCESI DALLA TRADOTTA ALLA STAZIONE DI NOVO GORLOVKA IN UCRAINA E POI UN PO' A PIEDI E UN PO SU CAMION MILITARI, CI SIAMO AVVIATI VERSO IL FRONTE DEL DON CHE DISTAVA ANCORA UN CENTINAIO DI CHILOMETRI.
IL FRONTE SI TROVAVA LUNGO IL FIUME DON TRA LE CITTA' DI VORONEZ E STALINGRADO, A CIRCA 650 KM A SUD DI MOSCA E A 2500 KM DA CASA.
IL PAESAGGIO ERA MOLTO DIVERSO DAL NOSTRO , ERAVAMO NELLA STEPPA, LA CAMPAGNA NON ERA TANTO COLTIVATA ESCLUSA QUALCHE COLTURA A GIRASOLE E A MIGLIO.
OGNI TANTO SI TROVAVANO DISPERSI NELLA CAMPAGNA DEI GRUPPI DI ANIMALI COME MUCCHE, CAVALLI, GALLINE E MOLTE OCHE.
QUESTI ANIMALI ERANO STATI ABBANDONATI DAI CONTADINI, FUGGITI DA QUEI LUOGHI, E NOI SOLDATI PROVVEDEVAMO A MACELLARLI PER LA NOSTRA SUSSISTENZA.
IL CLIMA D' ESTATE ERA MOLTO CALDO ED AFOSO, DOPO UN BREVE AUTUNNO SI PASSAVA SUBITO AD UN RIGIDISSIMO CLIMA INVERNALE CON TEMPERATURE DI – 40°.
AL FRONTE AVEVAMO DATO IL CAMBIO A DEI REPARTI RUMENI ED UNGHERESI, ANCHE LORO ALLEATI DEI TEDESCHI.
DURANTE TUTTO IL PERIODO CHE SONO RIMASTO AL FRONTE NON SONO STATE COMBATTUTE GRANDI BATTAGLIE, PIU' CHE ALTRO SI VERIFICAVANO DELLE SCARAMUCCE CON DEI REPARTI RUSSI CHE RIUSCIVANO AD ATTRAVERSARE IL FIUME DON GELATO PER ATTACCARE LE NOSTRE PRIME LINEE.
PER FORTUNA BEN 15 ALPINI DI BERZO SI TROVAVANO NEL MIO STESSO BATTAGLIONE, COSI' OGNI TANTO CI INCONTRAVAMO E CI FACEVAMO CORAGGIO A VICENDA.
MA UNA SERA, VERSO I PRIMI DI NOVEMBRE, SONO STATO COINVOLTO IN UN EPISODIO MOLTO DOLOROSO CHE NON HO MAI DIMENTICATO.
IN QUELLA SERA PIOVOSA E NEBBIOSA, MENTRE ERAVAMO IN PERLUSTRAZIONE LUNGO LE BOSCAGLIE DEL DON, LA MIA PATTUGLIA ENTRAVA PER ERRORE IN UN CAMPO MINATO.
MOLTI RIMASERO DILAGNATI DALLE MINE: SI SENTIVANO SOLO SCOPPI , LAMENTI

E INVOCAZIONI DI SOCCORSO.
PRESO DALA PAURA E DELLA DISPERAZIONE A FATICA RIUSCII A RIENTRARE NEL MIO REPARTO PER CHIEDERE AIUTO E FARE INVIARE SUL LUOGO DELLA DISGRAZIA I PRIMI SOCCORSI.
IN QUEL TRISTE EPISODIO SONO MORTI DIVERSI MIEI COMPAGNI, TRA CUI UN CERTO BALLARINI DONATO DI BIENNO CHE IO STESSO HO DOVUTO SEPPELLIRE SOTTO UNA PIANTA.
IN QUELLA DISGRAZIA RIMANEVA FERITO PURE IL TENENTE TOMASI DI CANE' E FERDINANDO SALA DI BRENO.
PER QUESTO EPISODIO, DATO CHE AVEVO GUIDATO DIVERSE VOLTE IN QUELLA TRISTE SERA LE SQUADRE DI SOCCORSO NEL CAMPO MINATO, MI ASSEGNARONO LA CROCE DI GUERRA AL VALOR MILITARE.
DOPO POCHI GIORNI MI GIUNSE LA TRISTE NOTIZIA DELLA MORTE DI MIO PADRE E FU PER QUESTO MOTIVO CHE MI RISPEDIRONO IN ITALIA IN LICENZA , VERSO LA META' DI GENNAIO DEL 1943, LE ARMATE SOVIETICHE RIUSCIVANO A SFONDARE IL FRONTE E LE ARMATE ITALIANE RIMASERO ACCERCHIATE ED INTRAPPOLATE IN UNA SACCA.
PER USCIRNE I MIEI COMPAGNI DOVETTERO COMBATTERE LA FAMOSA BATTAGLIA DI NIKOLAJEWKA, DOVE MOLTI PERIRONO ED I SUPERSTITI INIZIARONO UNA LUNGA E DOLOROSA RITIRATA.
AI PRIMI DI SETTEMBRE DEL 1943 MENTRE MI TROVAVO IN UNA CASERMA IN ALTO ADIGE VICINO A MERANO, FUI STATO PRIGIONIERO DAI TEDESCHI E SPEDITO IN PRIGIONIA IN GERMANIA A BERLINO.
LA MIA PRIGIONIA DURO' BEN DUE ANNI, DOVE HO SOFFERTO SOPRATTUTTO LA FAME E PER MIRACOLO SONO RIUSCITO A SOPRAVVIVERE SOTTO I DIVERSI BOMBARDAMENTI AEREI.
FINALMENTE IL 25 APRILE DEL 1945 I RUSSI ARRIVARONO A BERLINO E MI LIBERARONO.
DOPO POCHI GIORNI LA GUERRA FINIVA E RIUSCIVO A RITORNARE A CASA IL 2 SETTEMBRE DEL 1945.


PERSONENBESCHREIBUNG
Staatsangehörigkeit: Italien Entl.
Beruf: Gärtner
Geburtsort: Berzo Inferiore
Geburtstag: 8. Juli 1922
Wohnsitz oder Aufenthaltsort:
Gestalt: 1.62
Gesicht: rund
Farbe der Augen: braun
Farbe des Haares: braun
Besondere Kennzeichen: ./.
Nr. 79148 C/44

Unterschrift des Inhabers
Cere Tomaso
Nr. 79148 C/44

CERE TOMASO
08/07/1922
CAMPAGNA DI RUSSIA
1942 (FRONTE DEL DON)
PRIGIONIA IN GERMANIA
1943/1945

Poi ho fatto un' intervista a un alpino di Marone:

TURELLI GIULIO CLASSE 1914
CROCE AL MERITO DI GUERRA
(per la campagna di Albania – 28 ottobre 1940 – 22 aprile 1941)
AVANZAMENTO DI GRADO SERGENTE PER MERITO DI GUERRA
(Agosto 1943)
MEDAGLIA DI BRONZO (per la Campagna di Russia – 21 maggio 1951)

INTERVISTA:

A QUALE BATTAGLIONE APPARTENEVA ?

APPARTENEVO AL 6° REGGIMENTO ALPINI, DIVISIONE TRIDENTINA, 255° COMPAGNIA DEL BATTAGLIONE “VAL CHIESE”.

QUANDO E' ENTRATO NELL' ESERCITO?

SONO ENTRATO NELL' ESERCITO A 21 ANNI .
IL SERVIZIO MILITARE ERA OBBLIGATORIO.
TRE ANNI PRIMA C' ERA IL PRE-MILITARE: TUTTE LE DOMENICHE DEI GRADUATI IN CONGEDO, RECLUTATI DAI COMUNI, PER UN PAIO DI ORE DAVANO LEZIONI DI CARATTERE MILITARE, AD ESEMPIO INSEGNAVANO A MARCIARE, SPIEGAVANO LO STATUTO..... A 21 ANNI ANDAVAMO AL DISTRETTO D' ISEO PER LA VISITA, CI DISTINGUEVANO IN ABILI, RIFORMATI, RIVISIBILI.
LA FERMA DURAVA 18 MESI.
SE COMMETTAVAMO DELLE INFRAZIONI VENIVAMO PUNITI: C' ERA IL CPR CIOE' SI STAVA 3 O 4 GIORNI IN PRIGIONIA, OPPURE C' ERA LA SEMPLICE CPR, CIOE' DI GIORNO SI FACEVA IL SERVIZIO MILITARE E LA SERA ANDAVI IN PRIGIONE; UN' ALTRA PUNIZIONE ERA LA CONSEGNA : NON VENIVA CONCESSA LA LIBERA USCITA E SI RIMANEVA IN CASERMA A FARE PICCOLI LAVORI.

QUANDO E' PARTITO PER L' ALBANIA?

SONO STATO RICHIAMATO NELL' AGOSTO 1939.
SONO PARTITO PER L' ALBANIA NEL GENNAIO DEL 1941 E SONO ARRIVATO IN PRIMA LINEA LA SERA DEL 19 GENNAIO DOPO LUNGHE MARCE A PIEDI.
DOVEVAMO COMBATTERE IN UN TERRITORIO DIFFICILE, CONTRO UN NEMICO CHE AVEVA MITRAGLIATRICI E FUCILI, MA SOPRATTUTTO NELLE STESSE FILE ITALIANE MOLTI ERANO QUELLI CHE NON VOLEVANO QUESTA GUERRA E PARTECIPAVANO PER ELIMINARE LA DITTATURA.
PERCIO' C' ERA UN FORTE SABOTAGGIO: ORDINI, CONTRO ORDINI, DISORGANIZZAZIONE POCHE MUNIZIONI, SCARSO CIBO.

QUANDO E' RITORNATO DALL' ALBANIA?

DALL' ALBANIA NON SONO RITORNATO CON GLI ALTRI PERCHE' IL PENULTIMO GIORNO DELL' AVANZATA, INIZIATA IL 9 APRILE CHE ERA IL GIORNO DI PASQUA, SONO FINITO ALL' OSPEDALE PER UNA BOTTA AL GINOCCHIO MENTRE SALTAVO UN MURO. HO CAMMINATO PER TUTTO IL GIORNO E LA MATTINA DOPO IL GINOCCHIO ERA GROSSO COSI'. NONOSTANTE LA CONFUSIONE, MI HANNO PORTATO ALL' OSPEDALE DI LIBRES; IL CAPITANO MEDICO, UN CERTO SALA DI BERGAMO, MI HA FATTO FERMARE, ANCHE SE NON C' ERA IL POSTO.
SE AVESSERO ASPETTATO NON MI SAREI SALVATO, AVREBBERO INFATTI DOVUTO TAGLIARMI LA GAMBA PER L' INFEZIONE. PER 40 GIORNI SONO POI STATO

TRASFERITO ALL' OSPEDALE MILITARE DI RIMINI CHE ERA UNA COLONIA CHE APPARTENEVA AL FATELLO DI MUSSOLINI. VENNE A TOVARCI IL DUCE CHE ERA A RIPOSO A RICCIONE. A GIUGNO O A LUGLIO SONO RITORNATO A CASA CON 40 GIORNI DI CONVALESCENZA.

QUANDO E' PARTITO PER LA RUSSIA?

SONO PARTITO NEL MESE DI LUGLIO DEL 1942.
PENSATE CHE MI TROVAVO NELLA STAZIONE DI RIMINI PER FAR RITORNO A CASA, QUANDO E' PASSATA UNA TRADOTTA MILITARE: ERA IL MIO BATTAGLIONE CHE ERA DIRETTO A TORINO. SIAMO RIMASTI HA TORINO PER CIRCA UN ANNO PRIMA DI PARTIRE PER LA RUSSIA.

COME E' STATO IL VIAGGIO?

SIAMO ARRIVATI IN RUSSIA SULLE TRADOTTE MILITARI.
PER GIORNI E GIORNI HO VISTO CAMPI DI GIRASOLE.
QUANTI GIRASOLI !
ERA TUTTA PIANURA. DOPO LA TRADOTTA ABBIAMO RAGGIUNTO LA PRIMA LINEA CON I CAMION. TRA LA NOSTA POSTAZIONE E QUELLA DEL NEMICO C' ERA LA TERRA DI NESSUNO CHE A SECONDA DELLA CONFORMAZIONE DEL TERRENO POTEVA ESSERE DI POCHI O DI DECINE DI CHILOMETRI.

QUALE ERA LA SUA POSIZIONE AL FRONTE?

OCCUPAVO LA POSTAZIONE PIU' AVANZATA , MI HANNO DATO UNA SECONDA SQUADRA,UNA SQUADRA PESANTE.
ERO PROPIO LI' SOPRA IL DON. ANDAVAMO A PRENDERE L' ACQUA PER FARE DA MANGIARE O PER BERE, SI FACEVA UN BUCO NEL GHIACCIO.
CAPIVAMO SE ERANO PASSATI DEI RUSSI TOVANDO DELLE “CICHE” : LORO FACEVANO LE SIGARETTE CON LA CARTA DI GIORNALE COSI' SENTIVANO IL SAPORE DEL PETROLIO E DELLA BENZINA. PERSINO L' ACQUA DEI POZZI SEMBRAVA UNTA CON BOLLE DI OLIO .
FINO A SETTEMBRE ABBIAMO AVUTO DEGLI ATTACHI CON POCHE PERDITE.
COSTRUIVAMO DEI BUNKER SCAVATI SOTTO TERRA CON PALI E TAVOLE DI LEGNO CHE FACEVANO DA TETTO. NEL MIO C' ERA ADDIRITTURA LA STUFA : LA LEGNA NON MANCAVA.

QUALI ARMI USAVATE?

USAVAMO LE SOLITE ARMI IN DOTAZIONE, AD ESEMPIO IL FUCILE 91 CHE ERA UN PO' INGOMBRANTE ED ERA UN RETRO-CARICA CON IL CARICATORE A 6 COLPI.
AVEVAMO IL CANNONE 75 UNA VERA ANTICAGLIA. I RUSI AVEVANO IL PARABEL CHE ERA UN' ARMA AUTOMATICA CON 70 COLPI, AVEVANO ANCHE LE KATUSCE CIOE' LE BOCCHE DI FUOCO.

LA DIVISA DEGLI ALPINI ERA ADATTA PER IL CLIMA RUSSO?

NO, PER NIENTE. AVEVAMO QUEGLI SCARPONI PESANTI, PIENI DI CHIODI CHE NON

SERVIVANO A NIENTE.IO SONO STATO FORTUNATO PERCHE' HO TROVATO UN PAIO DI STIVALI DI FELTRO CHE MI HANNO SALVATO I PIEDI.
MOLTI SOLDATI AVEVANO LASCIATO I SCARPONI, SOSTITUENDOLI CON DEGLI STACCI. PRIMA DI INIZIARE LA RITIRATA, IN GENNAIO CI HANNO DISTRIBUITO DEI PASTRANI FODERATI CON UNA PELLICCIA ABBASTANZA PESANTE. IO, CHE ERO RIENTRATO DA UN BREVE PERIODO DI INFERMERIA PER LA FEBBRE , NON SONO RIUSCITO AD AVERLO. LA MATTINA DEL 18 GENNAIO, ALL' INIZIO QUINDI DELLA RITIRATA, VICINO AD UN GIOVANE RUSSO MORTO HO TROVATO E PRESO IL SUO COPRICAPO. TANTO A LUI NON SERVIVA PIU'!

CHE RAPPORTI AVEVATE CON I TEDESCHI?

NON ERAVAMO TENUTI IN GRAND CONSIDERAZIONE DAI SOLDATI TEDESCHI.

COSA MANGIAVA?

DALL'INIZIO DELLA RITIRATA FINO AL GIORNO IN CUI SIAMO SALITI SULLA TRADOTTA PER RITORNARE A CASA ABBIAMO DOVUTO ARRANGIARCI.
ENTRAVAMO NELLE ISBE (ABITAZIONI COSTRUITE CON PALI E MATTONI FATTI DI PAGLIA, STERCO DI MUCCA E FANGO, PITTURATE DI BIANCO) E CERCAVAMO QUALCOSA DA MANGIARE , UCCIDAVAMO GLI ANIMALI CHE SI TROVAVANO.

COSA SI RICORDA DI NIKOLAJESWKA ?

HO VISTO TANTI, TANTI MORTI CHE ERA UNA COSA INCREDIBILE. PER ENTRARE A NIKOLAJESWKA BISOGNAVA PASSARE SOTTO UN PONTE FERROVIARIO E IL FUOCO NEMICO ERA CONCENTRATO PROPRIO LI'.
NON C' ERANO POSTI PER NASCONDERSI SE NON I BUCHI PROVOCATI DALLE BOMBE E QUELLI ERANO POSTI SICURI.
IO INVECE DI PASSARE SOTTO IL PONTE SONO SALITO SULLA SCARPATA, COSI' ME LA SONO CAVATA.
LA MATTINA DEL 27 GENNAIO, IL GIORNO DOPO L' ASSALTO, QUANDO E' STATA L' ORA DI PARTIRE, MI TOVAVO DENTRO UN RECINTO PER ANIMALI COPERTO DI FRASCHE. CON ME C' ERANO ALTRI TRE UOMINI CHE INVECE DI RIPARTIRE HANNO PREFERITO ARRENDERSI AI RUSSI.
LORO NON SONO PIU' TORNAT. IO INVECE HO CONTINUATO LA MARCIA.

COME AVVENNE IL RIENTRO A CASA?

DAL DON FINO A VARSAVIA HO MARCIATO, POI CON LA PRIMA TRADOTTA HO FATTO RITORNO A CASA.
LA MIA ESPERIENZA IN RUSSIA E' FINITA NEL MARZO 1943.

Nikolaiewka - 26-1-43 -

Nikolajewka"

Un’alba che nell’anima del sole
aveva la speranza.
Per immensi pascoli di neve
sotto un cielo arato di morte
più volte sui tuoi dossi
si logorò l’audacia
a cercarvi la vita.
Solo al finire del giorno,
con disperato grido, epica schiera di fantasmi
passò tra mesto mormorio di preghiere.
Scende ora il sole sull’alto del crinale
bagnando di luce i tuoi morti
e, in un vento di nuvole, fugge
il tuo solitario pianto
verso cieli lontani.
Non più aspre terre e profili di monti
nei loro occhi di vetro
ma lunghe file mute di uomini
su sentieri di ghiaccio.

FRAMMENTO - FRONTE RUSSO 1943

Frammento
Fronte russo 1943
Io resto qui.
Addio.
Stanotte mi coprirà la neve.
E voi che ritornate a casa
pensate qualche volta
a questo cielo di Certkowo.
Io resto qui
con gli amici
in questa terra.
E voi che ritornate a casa
sappiate che anche qui,
dove riposo
in questo campo
vicino al bosco di betulle,
verrà la primavera.

LE MIE RIFLESSIONI :

Ho lavorato per questo lavoro con molto entusiasmo, ho trovato la testimonianza dell' alpino Cere Tomaso molto interessante ma il momento che ho preferito è stato il giorno che mi sono recato a Sale Marasino per l' intervista al Signor Giulio Turelli l' alpino di Marone che pochi giorni fa ha compiuto i suoi splendidi 100 anni e che mi ha raccontato con cura e precisione le sue esperienze durante quelle guerre e che belle emozioni mi ha trasmesso quando a qualche domanda da me fatta gli diventavano gli occhi lucidi e il tono della sua voce cambiava, scusandosi mi diceva “ sai sono passati molti anni ma a me sembra ieri, ricordo ancora tutto e ce l' ho ancora nela mia mente, se chiudo gli occhi vedo ancora tutti i miei amici.
E' stato per me molto bello e oggi posso dire che gli alpini sono persone da seguire come esempio perchè anche con tante sofferenze hanno sempre tirato avanti senza mollare mai.
Un tempo l' hanno fatto sul fronte oggi dove serve.
Gli alpini sono persone dal cuore d' oro .
Viva gli alpini.

Paolo Testa
5° elementare
Berzo Inferiore